

Elezioni Venerdì Veltroni al Toniolo Stipendi e Province la base «punge» il Pd Meloni difende Murano

Sel contro il Patto

I vendoliani attaccano il Patto di stabilità: se un Comune ha i conti a posto deve poter spendere

Montiani a Ca' Farsetti

Prudenza sulla proposta di Zecchi: «E' prematura ogni ipotesi a livello locale»

MESTRE - Ridurre lo stipendio a onorevoli e senatori, cambiare la legge elettorale del «Porcellum», snellire il Parlamento, dare più potere a Comuni e Città Metropolitana, abolire le Province, stop a sprechi e corruzione. Lo chiede il popolo del Pd e il partito veneziano coglie al volo: i candidati si impegnano con gli elettori a mettere le sette richieste ai primi posti del programma dei primi cento giorni di governo. «Ce lo chiedono gli 80 circoli del Veneziano e noi facciamo nostre le loro proposte», dice il segretario Michele Mognato, candidato alla Camera. Sono tutti cavalli di battaglia dell'antipolitica. «Temi posti dalla gente e di cui Grillo parla», fa notare il capolista alla Camera Pierpaolo Baretta. «Su questo i cittadini ci hanno chiesto conto in campagna elettorale», spiega a nome dei segretari di circolo la responsabile di Scorzé Gigliola Scattolin, mentre Andrea Martella promette «un tavolo permanente di confronto con chi produce e un osservatorio per bonificare Porto Marghera». La chiusura della campagna elettorale sarà affidata a Walter Veltroni, venerdì al Toniolo.

Sel invece mette al primo posto la revisione del Patto di Stabilità. «Ce lo chiedono i costruttori, ce lo chiedono tutti: se un Comune ha i conti a posto deve poter spendere per mettere in sicurezza le strade, le scuole, rimediare al dissesto idrogeologico e fare prevenzione», spiega il capolista alla Camera Giulio Marcon con Rita Zanutel. «Ci sono comuni del Veneziano che non hanno neanche gli stradini per le emergenze - denuncia il segretario Stefano Lorenzin - I soldi? Basta liberare quelli della Legge Speciale bloccati dal Mose, 11 miliardi di euro».

Per Fratelli D'Italia il simbolo del Made in Italy sono le vetrerie muranesi, visitate dalla leader Giorgia Meloni col candidato capolista alla Camera Raffaele Speranzon. «Murano è il simbolo dell'artigianato italiano in difficoltà - ha detto la Meloni - Faremo della specificità muranese una bandiera della difesa del made in Italy». Dopo l'appello di Stefano Zecchi di portare l'esperienza di Gabriele Albertini e della lista Monti a Venezia, arriva invece una frenata da Scelta civile: «E' prematuro oggi qualsivoglia ragionamento che in qualche modo riguardi il nostro movimento a livello locale», scrivono Massimo Andreoli e Diego Vianello.

Mo.Zi.



Rivali
Martella (Pd) «visita» il gazebo della lista In-groia (Er-rebi)

